


# La gentilezza come routine

Le parole e le azioni che scandiscono la giornata alla scuola dell'infanzia sono un'occasione preziosa per stimolare nei bambini fiducia verso gli altri e l'ambiente che li accoglie. Dare valore ai gesti gentili aiuta a determinare il tono della giornata: se il distanziamento ci pone limiti, non rinunciamo però a parlarne.

 di **Patrizia Guberni**  3 minuti di lettura 06 ottobre 2020

## Giochiamo: *i gesti gentili*

### CHE COSA SERVE

Foto, video, libri, macchina fotografica, fogli, colori, forbici dalla punta arrotondata, colla.

### COME SI FA

1. Disponiamoci in cerchio, mantenendo la distanza, e leggiamo ai bambini una storia che parli dell'importanza dei gesti gentili e delle dimostrazioni di affetto (per esempio Gobetti, C., Nikolova, D. (2019). *Teniamoci stretti*. Vicenza: Edizione Sassi Junior).
2. Riflettiamo insieme su come, durante la giornata, possono esserci situazioni che ci rendono felici e altre che ci mettono di cattivo umore. Un'azione che ci dà conforto e ci aiuta è l'abbraccio. Nella situazione attuale, in cui dobbiamo rispettare delle regole di distanziamento, proviamo a individuare dei gesti alternativi che possono esprimere la stessa cosa (uno sguardo gentile, un sorriso...).
3. Proponiamo ai bambini di osservare tutto quello che succede durante la giornata a scuola e di fotografare i gesti che esprimono gentilezza, o in alternativa, disegnarli su un foglio.
4. Guardiamo le foto e i disegni e individuiamo quelle più significative che rappresentano i gesti gentili, raccontandoci che cosa rappresentano.
5. Stendiamo sul pavimento o su un tavolo una striscia di carta e le foto e i disegni. Invitiamo i bambini, a piccoli gruppi di due/tre, a prendere un'immagine o un disegno e incollarlo sulla striscia.
6. Una volta completata la nostra striscia della gentilezza, scriviamo sotto ogni immagine la parola chiave che rappresenta e appendiamola nell'angolo dell'assemblea, vicino al nostro calendario. In alternativa, possiamo creare un calendario a tema, inserendo foto e disegni che rappresentano i gesti gentili per ogni mese.

## Con i più piccoli: *un saluto speciale*

## CHE COSA SERVE

Dizionario, macchina fotografica, un grande foglio bianco, carta trasparente adesiva.

## COME SI FA

1. All'inizio della giornata accogliamo i bambini con un sorriso e un tono di voce disteso, creando un clima sereno. Disponiamoci nello spazio assemblea e proponiamo di creare un rituale che ci accompagni durante la giornata.
2. Riguardiamo le immagini sulla striscia dei gesti gentili e, a rotazione, ogni bambino sceglie un gesto e lo condivide con il compagno vicino. Ogni giorno facciamo evolvere questo gesto o parola, inserendo qualche elemento nuovo.
3. Possiamo tradurre i vocaboli dei gesti in lingue diverse, come supporto per i bambini presenti in sezione di altre nazionalità. Aiutiamoci con la CAA per sostenere e integrare i bambini che hanno difficoltà comunicative.
4. Prendiamo un grande foglio bianco e stendiamo sul pavimento. Organizziamoci in piccoli gruppi per realizzare "il tappeto dell'amicizia": ogni bambino lascia una traccia di sé, attraverso un colore, un segno, una parola.
5. Ricopriamo il tappeto con carta trasparente adesiva, così da poterlo pulire e igienizzare ogni giorno. In apertura di giornata stendiamo e utilizziamolo per salutarci con i vari linguaggi individuati.



# Con i più grandi: *documentiamo*

## CHE COSA SERVE

Macchina fotografica, computer, videocamera, videoproiettore, musica, programma per montare un video.

## COME SI FA

1. Lasciamo a disposizione dei bambini una macchina fotografica e una videocamera. Durante la giornata invitiamoli a fotografare azioni di cura e gentilezza, e a registrare dei piccoli video. Una volta raccolto tutto il materiale, disponiamoci nel nostro angolo assemblea e scarichiamo sul computer foto e video.
2. Coinvolgiamo i bambini nel montaggio di un piccolo video per documentare il percorso svolto. Sugeriamo una app come *Movie Maker* per inserire foto, video, musica, parole.
3. Mostriamo il video e osserviamo i bambini, annotando i dialoghi spontanei tra di loro, che possono essere utilizzati nei giorni successivi, come rilancio e proseguimento dell'esperienza. Possiamo, poi, condividere il video con i genitori o proiettarlo su uno schermo all'ingresso della scuola.